

l'esecuzione dell'attuale condotta non viene per nulla pregiudicato l'avvenire, e che si potrà sempre, quando si creda, eseguire la condotta dell'Erro.

Il Sindaco accetta ben di buon grado l'aggiunta proposta da Lupi al suo ordine del giorno.

Viotti aggiunge ancora altre ragioni in appoggio dell'ordine del giorno da lui proposto.

Garbarino fa questione di spesa e urgenza e per ciò vota l'attuale progetto per quanto favorevole ad una grande condotta.

Morelli darà voto favorevole perchè persuaso, che colla presa d'acqua, attualmente in discussione, non resta compromesso il grande progetto dell'Erro.

Il Sindaco riassume la discussione, esamina il progetto Piattini e le condizioni geologiche del punto di presa indicato, e ne enumera le grandi difficoltà, per cui uomini competentissimi lo dissero di impossibile esecuzione. Oltre alla grave spesa di costruzione, lire 360000, voleva avere assicurato un reddito di 27000 lire cioè 15 dai comuni, 12 dai privati, e pretendeva di più che il Comune espropriasse gli edifici sottostanti del diritto di presa d'acqua. Inoltre voleva per se anche le lire 1500 che l'impresario dei bagni deve dare a norma del capitolato. E finalmente la quantità d'acqua che il Piattini diceva di portare in città era di 1200 metri cubi al giorno.

Ora col progetto da lui presentato si avranno circa 900 metri cubi d'acqua con una spesa dalle 70 alle 80 mila lire in tutto. Ma questa spesa egli non la chiede per ora al comune. Oggi egli desidera solo di essere autorizzato a fare la spesa di costruzione del pozzo testè scavato, per poter completare l'esperimento intrapreso. Non è ancora una deliberazione definitiva, perchè condizione per lui vitalissima è che l'acqua sia non solo abbondante, ma anche di buona qualità. A tal fine pose nel suo ordine del giorno che l'acqua debba essere esaminata ed analizzata come la scienza pre-